



INCONTRO
Oscar Farinetti ieri all'Ambasciatori, dove ha presentato il suo libro 'Storie di coraggio' dedicato ai produttori di vino italiani

«Fico è a buon punto Pronti a cogliere l'Expo 2015»

Farinetti: «Bisogna esportare il nostro territorio»

È TORNATO in città Oscar Farinetti, l'inventore di Eataly e il fascino del progetto Fico-Eatalyworld, ma di quel progetto ieri non ha parlato. Non ne parla più da un pezzo, a dire il vero, quando gli chiedono i suoi progetti futuri. Eppure è convinto che si farà. O perlomeno ci spera: «Spero che vada in buon porto» avverte all'Ambasciatori («La libreria più bella del mondo»), dove è venuto a presentare il libro 'Storie di co-

raggio', il suo viaggio tra i vinai coraggiosi d'Italia. «Di Fico so che il Caab sta cercando i soldi e che siamo a buon punto. Appena arrivano si parte e allora a gennaio farò una mega conferenza stampa in cui vi racconterò ogni angolo di quel Fico. Ma adesso è presto».

E quei futuri soci, freschi di delibera, Unindustria e Camera di Commercio in testa, che hanno promesso i loro soldi solo se Farinetti ci metterà i suoi? Lui

mondo, partiamo dal nostro territorio ed esportiamolo, perché lì fuori c'è un pianeta affamato di cibi e vini italiani».

AL SINDACO, che si dice «contento di questa avventura con te su Fico, che speriamo vada in porto», invece provoca: «I consiglieri regionali e i deputati prendono il triplo di te, ti sembra normale?» e stimolato da una domanda di Segrè, espone la sua ricetta politica: «Dare buon esempio: in America chi non paga le tasse non è figo, in Giappone i ladri sono presi per pazzi». E in Italia? «Manderei a casa subito tutta la classe politica e ripartirei da capo, con galantuomini che sappiano dare il buon esempio». Il cambiamento è questione di anni? «Non è vero», ribatte lui, e ritorna alle dodici storie straordinarie dei viticoltori che incontra nel suo libro. A Bologna («città bellissima, così piena di gente, e con quel comodissimo parcheggio in piazza VIII Agosto») e all'Italia tutta, infine consiglia: «Teniamoci pronti a prendere il treno dell'Expo 2015, che non ci deve cogliere impreparati».

Simone Arminio

IL PROGETTO

«Il Caab sta raccogliendo i fondi. A gennaio potremo fare il punto»

glissa: «Non è quello il problema». Poi, piuttosto, parla di coraggio, il motivo dell'incontro, a cui hanno preso parte il sindaco Virginio Merola, il presidente del Caab Andrea Segrè, Tiziana Primori direttore generale alla gestione di Coop Adriatica e Ruenza Santandrea, presidente di Cevico.

«Pensiamo locale e agiamo globale», spiega Farinetti, capovolgendo la consueta ricetta. Ovvero: «Portiamo l'italianità nel